I MINILIBRI DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

STORIA DELLA MEDICINA

6 - LA MEDICINA PRESSO GLI ASSIRI E I BABILONESI

● Della medicina assiro-babilonese ci sono pervenuti numerosi libri attraverso le tavolette di terracotta della biblioteca di Ninive e dagli scavi di Niffer e da quelli di Assur.

● A tali rinvenimenti va aggiunto il Codice di Hammurabi in cui sono contenuti 282 articoli fra i quali il 215, il 218, il 221 riguardano l'arte medica. Mentre gli artt. 209 e 210 riguardano una pratica medica da effettuarsi in caso di parto con morte.

● Più di un migliaio di tavolette babilonesi trattano di medicina vera e propria; numerose altre sono tavole divinatorie e testi magici sulle prati-

che per assicurare la guarigione, altre ancora contengono degli elenchi di erbe e di pietre medicamentose.

● Nel regno assiro-babilonese la medicina è monopolio dei sacerdoti. Il culto della magia dei Sumeri qui diventa un miscuglio di magia e di religione. Vi è un concetto di triade divina servita da dodici divinità minori. La più antica divinità medica è Sin, incarnazione della Luna, che presiede alle erbe medicinali, talune delle quali temono la luce solare. Molte piante avrebbero la proprietà di distruggere i dèmoni maligni e le piante stesse devono essere colte al chiaro di luna. La medicina è insegnata sotto il segno del dio Nabù o anche sotto il segno del dio Marduk, il quale però riservava i suoi favori solo ai Babilonesi.

● Questa medicina fondata soprattutto sul simbolismo ha nel dio Mar-

duk il datore di salute, e sempre in lui il dio degli scongiuri di cui c'è pervenuta un'ampia letteratura a scrittura cuneiforme.

● Le divinità mediche fra gli Assiro-Babilonesi sono molte e ognuna con un compito specifico: Ea, Ninchursag, Ninurta, Gula e Nigischzida: questi due ultimi, padre e figlio, erano muniti di bastone col serpente e il serpente stesso era venerato come simbolo e dio.

● Sotto re Gudea il sigillo dei medici raffigurava il dio Ninurta e portava incisi i nomi del medico e dell' operatore, detto schiavo del medico: il che fa pensare che il chirurgo era di una casta inferiore.

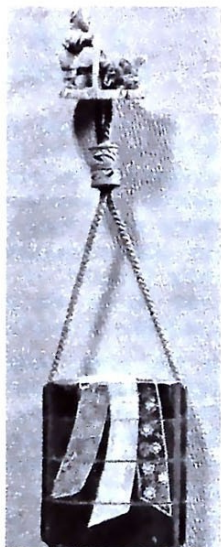
Nella pagina seguente: riproduzione di una tavoletta d'argilla proveniente da Sippar. Rappresenta il dio sole, a cui si attribuivano benefici influssi.

● I medici assiro-babilonesi godevano di una certa fama ed erano chiamati anche in Egitto per consulti. Conoscevano varie qualità di febbri, l'apoplessia, la tisi, la peste, talune malattie psichiche, le malattie degli occhi, degli orecchi, i reumatismi, i tumori, gli ascessi, le malattie del cuore, della pelle e veneree; conoscevano l'ittero, provocato dal dèmone Axaxazu « che fa diventar gialla la pelle ». Sulla tubercolosi vi sono descrizioni che nulla hanno da invidiare a quelle odierne.

● Le medicine somministrate erano: frutta, foglie, fiori, cortecce e radici di piante di loto, olivo, alloro, mirto, asfodelo, aglio e sostanze minerali quali l'allume, il rame, il ferro. Si davano da mangiare anche organi animali. Si usavano strumenti per medicare e si consigliavano il massaggio e la ginnastica.

7 - LA MEDICINA NELL'ANTICO EGITTO

● Lo sviluppo delle cognizioni mediche in Egitto spazia su un arco di cinque-sei millenni. E ciò spiega il perché s'incontrano notevoli differenze nella medicina egizia. Un'enorme documentazione pervenutaci, tramite i papiri, ci dice come la medicina egizia sia stata un tempo sacerdotale e mistica.

● Nei primi tempi tutti gli dei dell' Egitto sono guaritori. Celebri Apis, Nut, Toth, Iside, Ermete, Sachmet, Set, Inhotep. Anche i faraoni spesso sono medici: Menes fu medico e anatomico, Casty fu uno studioso delle vene, Zozer è detto anche medico divino. Una medicina primitiva, dunque, teurgica, che veniva praticata dai medici-sacerdoti nei templi dove venivano ricoverati gli infermi.

Astuccio per strumenti chirurgici e farmacia portatile dei medici cinesi.